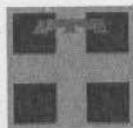


**INTERROGAZIONE ORDINARIA
INDIFFERIBILE ED URGENTE A RISPOSTA
ORALE
N. 280**

**BOSCO MARENCO (AL).
RITROVAMENTO FUSTI NUCLEARI
INTERRATI, RISULTATI DELLE ANALISI
E CONSIDERAZIONI DELLA GIUNTA.**

*Presentato dal Consigliere regionale:
BERTOLA GIORGIO (primo/i firmatario/i)*

*Pervenuta in data 27/01/2015
Protocollo CR n. 3177*

Alf. Tsi li
Al

u. 2.18.1/280/2015K

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

16:05 27 GEN 2015 A01000 000179

INTERROGAZIONE N° 280ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

Ordinaria a risposta orale in Aula
 Ordinaria a risposta orale in Commissione
 Ordinaria a risposta scritta
 Indifferibile e urgente in Aula
 Indifferibile e urgente in Commissione

OGGETTO: Bosco Marengo (AL). Ritrovamento fusti nucleari interrati, risultati delle analisi e considerazioni della Giunta.

Premesso che:

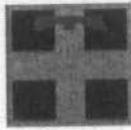
- Per l'impianto FN di Bosco Marengo (AL) sono iniziati i lavori di costruzione nel 1972 ed è entrato in esercizio nel 1974. L'attività svolta era quella di fabbricazione di elementi di combustibile per reattori italiani (Garigliano, Caorso, Trino, Latina e Montalto di Castro) e stranieri (Leibstadt(CH) e Creys-Malville (F)). Negli anni ha prodotto 525 tonnellate di UO2. La sua attività è cessata a seguito del referendum del 1987. Enea acquisì il pieno controllo di FN nel 1989. Nel 1990 vennero realizzati gli ultimi elementi per una ricarica destinata alla Centrale Svizzera di Leibstadt e due elementi dimostrativi BWR per ABB (S). Nel 2005 è avvenuto il trasferimento di proprietà da Enea a Sogin. L'istanza di Disattivazione è rappresentata dal D.M. 27/11/2008;
- La Sogin Spa, con nota 15167 dell'1 agosto 2003, ha trasmesso alle autorità competenti ai sensi dell'art. 55 del D.lgs 230/1995 e s.m.i., il documento FNG 0001, luglio 2003, "Impianto di fabbricazione del combustibile FN di Bosco Marengo – Piano Globale di Disattivazione". L'istanza di disattivazione dell'agosto 2003 prevedeva che operazioni di supercompattazione e cementazione fossero effettuate nel sito di Bosco Marengo per mezzo di un impianto mobile;
- Successivamente Sogin Spa formula un'istanza di modifica, rispetto a quanto descritto nel "Piano globale di disattivazione", approvato con il citato decreto ministeriale 27.11.2008, della localizzazione dell'attività di trattamento e condizionamento di rifiuti radioattivi presenti nell'impianto;
- La modifica proposta consiste nell'esecuzione presso terzi delle operazioni di supercompattazione e cementazione di circa 400 fusti da 220 litri contenenti rifiuti radioattivi prodotti durante l'esercizio dell'impianto e circa 500 fusti, sempre da 220 litri, prodotti nelle operazioni di disattivazione e smantellamento;
- Quindi nell'impianto proseguono i lavori di decontaminazione dei materiali metallici provenienti dallo smantellamento degli impianti. Si sono predisposti per la spedizione circa 466 fusti da 220 lt del primo lotto da avviare a supercompattazione presso terzi. Prosegue inoltre la caratterizzazione dei materiali ai fini del loro allontanamento dal Sito;

Considerato che:

- Con delibera n. 893 del 12 gennaio 2015, la Giunta ribadisce la precedente Deliberazione n. 33 – 6907 del 18 dicembre 2013 riguardo all'opportunità che i territori piemontesi interessati dal trasporto presso terzi dei rifiuti suddetti **siano dotati della "Pianificazione di emergenza provinciale per il trasporto di materiale radioattivo"** di cui al DPCM 10 febbraio 2006;
- L'Ispra, conseguentemente, con nota Prot. n. 041539 del 15 ottobre 2014, ha trasmesso il documento "Relazione Tecnica sull'istanza di modifica della localizzazione delle attività di trattamento e condizionamento dei rifiuti nell'ambito dell'autorizzazione delle operazioni di disattivazione di cui al D.M. 27/11/2008", comunicando che avrebbe trasmesso al Ministero dello Sviluppo Economico il proprio parere ai sensi dell'articolo 56, comma 3, del D.lgs 230/95, una volta acquisite le osservazioni finali da parte delle Amministrazioni interessate.
- La Regione ha trasmesso la suddetta relazione ai soggetti già interessati alle precedenti istruttorie, con preghiera di formulare, entro il 7 novembre 2014, eventuali osservazioni da sottoporre all'Ispra stessa, come contributo finale all'istruttoria;
- La Regione con dgr n.893 comunica che non ha osservazioni da ravvisare e di non poter far proprie quelle pervenute.

Appreso che:

- Il 28 agosto 2014 vengono rinvenuti nell'area di proprietà Sogin, a Bosco Marengo, 5 fusti interrati nel terreno a circa 80 cm di profondità;
- Vengono informati gli organi competenti (ARPA, ASL) che provvedono a fare rilievi ed analisi e il 22 settembre ARPA pubblica sul proprio sito una relazione nella quale ritiene necessari approfondimenti delle indagini avendo rilevato la presenza di Cesio 137, (una sostanza prodotto di fissione.);
- Nel frattempo, Sogin, effettua indagini geofisiche sull'area di sua proprietà, indagini **"che hanno accertato la presenza diffusa di materiali interrati nel sottosuolo"** (Relaz. Presentata da Sogin al Tavolo di Trasparenza Regionale 26-11-2014);
- Su La STAMPA del 6-12-2014 Sogin ricorda, inoltre, che i cinque bidoni **"erano riconducibili alle pregresse attività nucleari svolte nell'impianto"**;
- A settembre 2014 l'ISPRA effettua un'ispezione straordinaria presso l'Impianto di fabbricazione combustibile nucleare di Bosco Marengo (AL). Nel Comunicato stampa L'ISPRA spiega che nel corso dell'ispezione **è stata rilevata la presenza di fusti metallici ed altri materiali interrati riconducibili alle pregresse attività dell'impianto**. Attualmente da parte della SO.G.I.N. sono in corso analisi di tipo chimico, anche ai fini della gestione del materiale rinvenuto quale rifiuto speciale non radioattivo secondo la normativa vigente, e sono programmate ulteriori indagini di tipo geomagnetico. Nell'ambito del Protocollo operativo in atto tra l'ISPRA e l'ARPA Piemonte durante l'ispezione sono stati presenti anche funzionari dell'ARPA stessa che hanno acquisito campioni di terreno sui quali effettuare delle misure indipendenti. L'ISPRA ha richiesto alla SO.G.I.N. la **predisposizione di un Piano Operativo per la rimozione del materiale rinvenuto e la sua successiva gestione**;
- Attualmente si attende un Piano di intervento che l'Ispra ha richiesto a Sogin, e che, al 6/12/2014, **"...che ancora non risulta presentato."**



INTERROGA

Il Presidente della Giunta



L'Assessore



Per conoscere i risultati delle analisi condotte da Sogin e le analisi indipendenti condotte dall'ARPA;

Per conoscere lo stato di fatto del Piano Operativo per la Rimozione del materiale rinvenuto e la sua successiva gestione;

Per sapere se L'Ispra nel documento "Relazione Tecnica sull'istanza di modifica della localizzazione delle attività di trattamento e condizionamento dei rifiuti nell'ambito dell'autorizzazione delle operazioni di disattivazione di cui al D.M. 27/11/2008", trasmesso agli enti per il parere, ha rilevato criticità importanti;

Se la Giunta intende ritardare le operazioni di trasporto dei fusti presso terzi in maniera che tutti i territori piemontesi interessati dai trasporti siano dotati della "Pianificazione di emergenza provinciale per il trasporto di materiale radioattivo";

Se la Giunta intende dare comunicazione ai territori dei passaggi dei fusti radioattivi sia verso terzi, sia il ritorno da terzi verso l'impianto di Bosco Marengo.